AMBIENTE DA DIFENDERE

Inceneritore, la battaglia continua Anche mamme e medici dicono no

Il coordinamento si prepara in vista della riaccensione dei forni

di MATTEO ALFIERI

QUELL'INCENERITORE non va riaperto. E' questo il diktat che è arrivato dalla riunione del coordinamento «No inceneritore di Scarlino» che si è riunito nei giorni scorsi per fare il punto della situazione dopo il via libera da parte della Conferenza dei servizi alla riaccensione dell'inceneritore dopo lo stop del Consiglio di Stato.

«Ricordiamo – dicono i rappresentanti del coordinamento – che il gruppo è nato per armonizzare in un unico soggetto le variegate forze che si dicono contrarie a questo impianto: il *Comitato per il No*, Comitati ed Associazioni ambientaliste e di categoria, privati cittadini ma, soprattutto, le forze politiche di Follonica che pur nella loro diversità perseguono l'idea di chiudere l'inceneritore».

INCONTRI TRA PARTITI

Verranno effettuati incontri «politici» per valutare le azioni anche dirompenti

Nell'incontro, dopo aver ricordato come la manifestazione del 4 settembre sia stata un evento importante, se non fondamentale, per riportare le problemati legate all'impianto di Scarlino Energia, fra la gente, si è discusso dello scenario che si è aperto dopo la Conferenza dei Servizi e della delibera di Giunta regionale.

«Se verrà autorizzata dalla Giunta la riaccensione dell'impianto – dicono dal Coordinamento –, ribadiamo le pesanti perplessità di tutti sulla scarsa correttezza e trasparenza dell'atto della Regione, per la mancanza di documenti importanti, autorizzazione di un impianto non a norma e possibilità di incorrere in eventuali reati penali per cui la giunta è stata diffidata. Le aree d'intervento individuate sono molteplici e il coordinamento supervisionerà affinché non avvengano doppioni o inutili sprechi di energie».

FILMATI E CONVEGNI

Il coordinamento intraprenderà nuove iniziative anche tra la popolazione

Le proposte emerse sono molteplici: innanzitutto per la parte politica si terranno a breve incontri fra i partiti del territorio per valutare le azioni da intraprendere, in Regione e in Parlamento. Ma non solo. E' stata proposta anche la creazione di una Commissione scientifica, di cui farà parte Roberto Barocci come coordinatore e altri cittadini interessati ed esperti in materia, che supporterà la parte politica anche perché si tratta di cose molto complesse. La novità più grande riguarda anche la nuova battaglia che intraprenderanno le mamme di Follonica e Scarlino che dicono «No all'inceneritore». Verranno infatti programmati eventi a carattere divulgativo e informativo che coinvolgano medici di base e pediatri.

«Verranno proiettati filmati – concludono dal *Coordinamento del No all'inceneritore* – e organizzate tavole rotonde, banchetti in piazza, che serviranno a mantenere viva l'attenzione sui problemi. Fondamentale sarà cercare il coinvolgimento degli altri comuni dell'area come Gavorrano, Scarlino e Massa Marittima che fino a questo momento hanno assistito alla battaglia senza mai effettivamente prendere una posizione chiara sull'argomento».

Le riunioni del Coordinamento avranno una cadenza periodica e serviranno a tirare le fila di tutte le attività politiche e non, che saranno attive sul territorio da ora in poi.

Geotermia e cittadini

PIÙ INFORMAZIONE ai cittadini sulle scelte che riguardano i territori dove vivono. E' quanto emerso al termine della riunione che si è svolta domenica a Sorano, organizzata dal Comitato MaremmAttiva contro la geotermia speculativa, non sostenibile per il nostro territorio. Si è trattato di un dibattito molto partecipato dai cittadini ed evitato dalle istituzioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.